

RICOGNIZIONI ARCHEOLOGICHE ITALO-GRECHE NELLA CITTÀ E NEL TERRITORIO DI FESTÒS

Fausto Longo (Università degli studi di Salerno)

Alessandro Greco (Sapienza, Università di Roma)

Nel 2007 il direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, il prof. Emanuele Greco, ha sentito l'esigenza di affrontare, per la prima volta in maniera sistematica, l'importante tematica relativa al territorio "urbano" di Festos attraverso i secoli. A tal fine, insieme a Fausto Longo (Università di Salerno) Mario Benzi (Università di Pisa) e Maria Bredaki (Ephoros di Heraklion) ha fondato un progetto italo-greco intitolato "Ricognizioni archeologiche italo-greche nella città e nel territorio di Festòs", al fine di colmare questa profonda lacuna. Nel 2010 al progetto si è aggregato Alessandro Greco (Sapienza, Università di Roma), prima come collaboratore, dal 2012 come responsabile dei lavori eseguiti sull'acropoli del Christos Effendi, ed infine come direttore della Missione Romana a Festos, dal 2017.

Nell'arco dei suoi primi otto anni di lavoro, il progetto Festos ha completato la survey del territorio "urbano" di Festos, studiando contemporaneamente le foto aeree storiche, realizzando nuove riprese con il drone e dieci saggi di scavo che hanno permesso di definire il perimetro urbano di Festos dalla fase protopalaziale a quella romano bizantina, portando alla luce tratti delle fortificazioni ellenistiche e dell'abitato di epoca geometrica sulla sommità della terza acropoli del sito (il Christos Effendi).

Dal 2015, la necessità di fornire una visione del fenomeno urbano del sito festio integrata ai dati di scavo pregressi, il progetto Festos ha iniziato uno studio sistematico dei "quartieri" di Hagia Photinì (a Nord del Palazzo) e Chalara (a Sud-Est del palazzo), che rappresentano i più importanti scavi realizzati prima del nostro progetto, al di fuori dell'area del Palazzo minoico.

Il sito di Hagia Photinì si trova a poche centinaia di metri a nord del palazzo. Fu scoperto durante la costruzione della moderna strada e venne scavato tra il 1954 e il 1958. Il sito di Chalara, circa a 100 metri a SE del palazzo, è stato scoperto dopo l'individuazione dell'attività di scavo abusivo, nel 1960. Lo scavo è stato condotto fino al 1964. Entrambi gli scavi sono stati solo sommariamente pubblicati dal Levi.

L'obiettivo principale del *Progetto Festos*, coadiuvato anche da finanziamenti INSTAP, è stato pertanto quello di condurre una nuova indagine archeologica sulle due aree con una metodologia scientifica e archeologica aggiornata al fine di completare la pubblicazione fatta negli anni settanta.

Tra il 2015 e il 2017 si è pertanto proceduto alla pulizia superficiale delle due aree che ha portato alla definizione di tutte le possibili unità stratigrafiche ancora visibili, in particolare quelle murarie, che sono risultate più di 400, una completa documentazione, comprensiva di

schede US-USM, di fotografie, tutte comparate con le foto storiche esistenti, cui si sono aggiunte riproduzioni 3D, fotopiani, ortofoto da drone e matrix. Il lavoro di verifica e studio è stato contestualmente integrato attraverso l'apertura di 3 saggi stratigrafici (2017) e la messa in luce e studio di una decina di sezioni aperte: lo scopo era quello di mettere in fase i dati emersi dalla pulizia con quelli che sono emersi attraverso le nuove indagini archeologiche.

Non è possibile in questa sede presentare l'enorme mole di dati e novità che tale lavoro ha comportato: vale la pena tuttavia mettere in evidenza che tale studio ha permesso di definire con certezza e secondo tecniche metodologicamente aggiornate, la successione delle numerose fasi che caratterizzano questi siti pluristratificati.

Tra le novità spiccano: la definizione dell'impianto del sito di Chalara in epoca monopalaziale/micenea che, come già intuiva Elisabetta Borgna, si dimostra di una certa importanza e impatto architettonico; l'individuazione di strutture pertinenti ad una fase documentata a Festos solo attraverso il materiale ceramico, ossia il periodo arcaico, messo in luce in un saggio di scavo a Chalara, e la completa indagine dell'impianto di Chalara ellenistica, che ha dimostrato come la città di Festos poco prima della sua distruzione per opera dei Gortini, godesse di un periodo di grande floridezza. Non da ultimo, i saggi aperti a Chalara hanno restituito due nuove iscrizioni in Lineare A. Per quanto concerne Haghia Photini, si sono messi in luce resti pertinenti alla fase prepalaziale e si sono potute rileggere alcune strutture come pertinenti ad un grande ambiente con banchina, in tutto simile al grande edificio con banchina rinvenuto lungo il pendio meridionale dell'acropoli mediana.

Per informazioni più dettagliate si consultino:

- A. Greco – A. Betto, “Christos Effendi. Archaeological studies on the acropolis of Phaistos: from Minoan to Post-Palatial age” – an INSTAP project, in M. Ανδριανάκης - Ι. Τζαχίλη (επιμ.), Αρχαιολογικό Έργο Κρήτης 3: Πρακτικά της 3ης Συνάντησης (Ρέθυμνο, 5-8 Δεμβρίου 2013), Ρέθυμνο, 2015, 483-494.
- A. Greco, Festos micenea: la natura del controllo territoriale del palazzo di Cnosso nella Mesarà del tardo bronzo, in G. Baldacci – Ι. Caloi (eds) *Radamanthys* Studi di archeologia minoica in onore di di Filippo Carinci per il suo 70° compleanno, BAR series 2884, 2018, Oxford, pp, 115-125
- A. Greco – O. Palio, “Hagia Photini and the "urban" development of Phaistos: an up-to-date survey”, per i tipi dell'Archαιολογικό Έργο Κρήτης 4; *in corso di stampa*
- A. Greco – S. Todaro – A. Betto – L. Spampinato, “The linear section on the southeast slope of the Christos Effendi hill and the urban development of Phaistos in the Protopalatial period: a contextual re-assessment”, per i tipi dell'Archαιολογικό Έργο Κρήτης 4; *in corso di stampa*

- Di Biase F. 2016, Nuove considerazioni sulle strutture murarie dell'area archeologica di Haghia Fotini alla luce dei recenti studi, in Dialoghi sull'archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo. Rassegna annuale di studi, ricerche e notizie di scoperte promossa dalla Fondazione Paestum, Atti della Fondazione Paestum 2016, 173-178.
- Di Biase F. cds, New considerations about the architectural vestiges in the archaeological area of Hagia Photini (Phaistos) in the light of recent studies, in Αρχαιολογικό Έργο Κρήτης 2: Πρακτικά της 4ης Συνάντησης (Ρέθυμνο, Νοεμβρίου 2016), Ρέθυμνο.
- F. Longo – A. Greco, Festos La città di Radamante, in "Archeologia Viva" march/april 2014
- F. Longo, 'Considerazioni preliminari sulla topografia della città greca di Festòs'. In D. Lefèvre-Novaro, L. Matzloff et M. Ghilardi (éds), Géosciences, archéologie et histoire en Crète de l'âge du bronze récent à l'époque arcquaiïque, Actes du colloque international de Strasbourg, Padova, 2015, 159-181
- F. Longo, 'Phaistos Project. The Greek Polis in the Light of Recent Topographic Studies '. In M. Ανδριανάκης - Ι. Τζαχίλη (επιμ.), Αρχαιολογικό Έργο Κρήτης 3: Πρακτικά του 3ης Συνάντησης (Ρέθυμνο, 5-9.12.2013), Ρέθυμνο 2014, pp. 465-481.
- F. Longo, "The Fortification walls of Phaistos: some preliminary considerations, in ASAA 95, 2017, annuario della SCUOLA ITALIANA ARCHEOLOGICA di ATENE, pp.497-518.
- F. Longo – Bredaki M., 'Phaistos Project. The Results of the Recent Surveys in the Land and in the Area of Phaistos (years 2011-2013)'. In M. Ανδριανάκης - Ι. Τζαχίλη (επιμ.), Αρχαιολογικό Έργο Κρήτης 3: Πρακτικά του 3ης Συνάντησης (Ρέθυμνο, 5-9.12.2013), Ρέθυμνο 2014 pp. 453-463.